

IAG Regional Conference On Geomorphology

“Geomorphology of Climatically and Tectonically Sensitive Areas”

Atene, 19-21 Settembre 2019

Chiara Martinello, PhD student, Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM), Università degli Studi di Palermo.

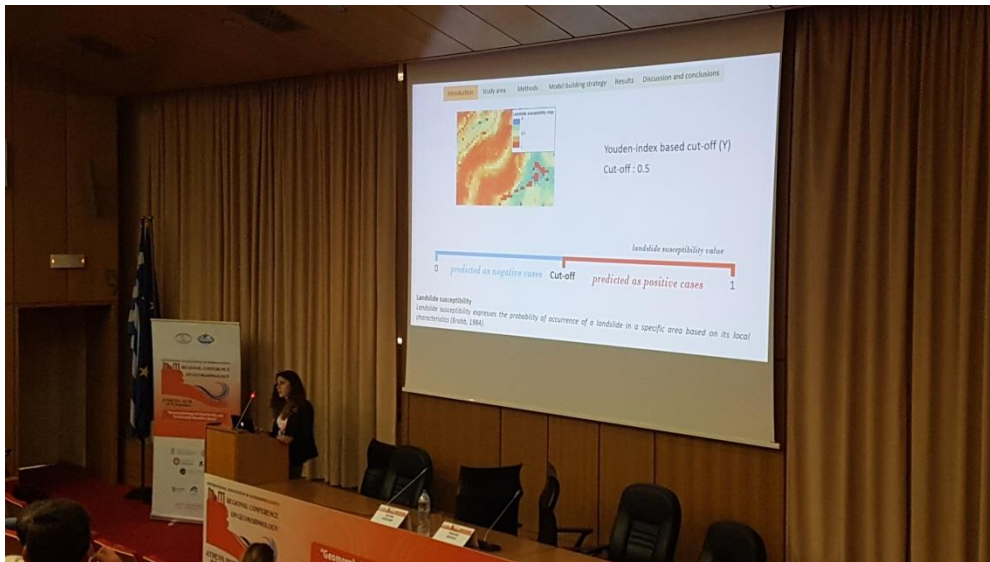
La Regional Conference on Geomorphology, tenutasi ad Atene presso la sede Centrale dell'Università omonima, è stata articolata in tre giornate. I contributi orali apportati dai ricercatori sono stati organizzati in sessioni parallele che si sono affiancate nell'Argyriades Amphitheatre e nel Drakopoulos Amphitheatre mentre ai poster è stato dedicato l'intero porticato congiungente le due aule.

Nella mattinata del 19 settembre, prima giornata della RCG, si è tenuta la cerimonia di apertura che ha inaugurato il congresso. Successivamente, due keynote lectures hanno dato inizio al congresso vero e proprio, focalizzando l'attenzione sulle tematiche che sarebbero poi state affrontate nelle ore e nelle giornate seguenti. Alla stessa stregua, anche nei due giorni seguenti, le keynote lectures hanno battezzato l'inizio dei lavori.

Nella mattina del 19, hanno avuto luogo le due sessioni parallele *S06 Geomorphological Hazards and Risks* e le sessioni congiunte *S04-S05 Denudation in the Mediterranean Zone - Geodiversity of landforms in the Mediterranean Zone*. Fortunatamente, la vicinanza delle aule mi ha permesso di seguire interventi di entrambe le sessioni, focalizzando l'attenzione su quelle più vicine al mio ambito di ricerca.

Dopo pranzo, è stata aperta l'area poster relativa alle seguenti sessioni: *S04. Denudation in the Mediterranean Zone; S05. Geodiversity of landforms in the Mediterranean Zone; S06. Geomorphological Hazards and Risks; S07. Glacial and Periglacial Geomorphology; S10. Quantifying land surface processes with high-resolution topography and terrain analysis*. Quindi, si è ripartiti nuovamente con le sessioni orali *S06. Geomorphological Hazards and Risks* e *S07. Glacial and Periglacial Geomorphology*, quest'ultima sostituita dalla *S10. Quantifying land surface processes with high-resolution topography & terrain analysis* dopo il coffee break.

Durante la sessione *S06 Geomorphological Hazards and Risks*, ho presentato i miei primi risultati della ricerca di dottorato con un contributo dal titolo *“Improving Landslide Susceptibility Model Accuracy Through Multiple Nested MARS Analysis: Application in the Ilopango Caldera Area (El Salvador, C.A.)”*. In questo lavoro, sono state affrontate le problematiche relative alla generazione delle previsioni errate nella valutazione della suscettibilità da frana effettuata con tecniche statistiche ed è stata presentata una metodologia risolutiva consistente nella modellazione annidata nel sotto cut-off. La metodologia proposta è stata allenata e testata nella Caldera Ilopango, El Salvador, Centro America, ed è stata anche validata rispetto a uno scenario estremo di franosità pluvio-indotta (caso dell'uragano IDA, 2009). I risultati ottenuti sono stati quindi esposti ai convenuti.



Ho contribuito anche alla realizzazione di due ulteriori lavori: “*Integrating Pixel Analysis Into Slope Units Landslide Susceptibility Mapping: An Application To The Imera River Basin (Northern Sicily, Italy)*” e “*Predicting Gully Erosion By Integrated Approaches: A Test In Central-Western Sicily*” presentati giorno 19, rispettivamente nella sessione S06. *Geomorphological Hazards and Risks* e S10. *Quantifying land surface processes with high-resolution topography & terrain analysis*.

La sessione S06. *Geomorphological Hazards and Risks* è continuata anche per tutta la mattina del 20, affiancata dalle congiunte S11. *Seismic Geomorphology - S13. Tectonic Geomorphology*. Dopo pranzo, è stata aperta l’area poster relativa alle seguenti sessioni: S03. *Coastal geomorphology and Morphodynamics*; S08. *Human Impacts on Geomorphic Systems*; S13. *Tectonic Geomorphology*; S10. *Quantifying land surface processes with high-resolution topography and terrain analysis*. Nel pomeriggio infine sono stati presentati i lavori relativi alle sessioni orali S03. *Coastal geomorphology and Morphodynamics* e le congiunte S11. *Seismic Geomorphology - S13. Tectonic Geomorphology*, queste ultime sostituite dopo il coffee break dalla S08. *Human Impacts on Geomorphic Systems*. Anche in questo caso, alternandomi nelle due aule vicine, mi è stato possibile seguire gli interventi più affini al mio ambito di ricerca.

Purtroppo, causa volo di ritorno, della giornata del 21 ho potuto seguire soltanto gli interventi della mattinata relativi alle sessioni S12. *Submarine Geomorphology* e S08. *Human Impacts on Geomorphic Systems* (pre coffee break); S09. *Karst Geomorphology* e S14. *UNESCO Global Geoparks* (post coffee break).

Sono stati tre giorni di lavori intensi, in cui ciascun esperto ha esposto la propria ricerca, mettendone in luce le tematiche, le problematiche e i risultati ottenuti. Sono stati discussi argomenti delle diverse branche della geomorfologia, applicate a diverse aree del mondo con tecniche, metodologie e approcci diversificati. Un momento di crescita personale e scientifica, in cui è stato anche possibile confrontarsi direttamente con gli autori dei lavori. È stato poi particolarmente interessante e costruttivo misurarsi con i miei colleghi Giovani Geomorfologi, con i quali abbiamo approfondito le rispettive aree di ricerca, sia durante i coffee break della conferenza che durante i momenti più ludici e rilassati della cena sociale e degli incontri serali.

La RCG di Atene è stata quindi per me un importante momento di crescita e confronto e per avermi dato la possibilità di parteciparvi, contribuendo profondamente alle spese affrontate, non posso che ringraziare L’AIGeo e il suo Presidente Prof. Valerio Agnesi. Un sentito grazie va anche ai Coordinatori dei Giovani Geomorfologi, al segretario Irene Bollati e ai colleghi Giovani Geomorfologi per aver creato i giovinili momenti di confronto che hanno reso questa esperienza ancora più speciale.